

LXVII SEDUTA

(Straordinaria)

MARTEDI 15 DICEMBRE 1959

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE

Convocazione (Ordine del giorno)	1885
Elezione del Presidente regionale:	
PRESIDENTE	1886, 1888
LANZA	1886, 1887
CORALLO	1886, 1887
BUTTAFUOCO	1886, 1887
OVAZZA	1886, 1887
D'ANTONI	1887
MARULLO	1888
(Votazione segreta)	1888
(Risultato della votazione)	1889
(Seconda votazione segreta)	1889
(Risultato della votazione)	1889
Sui lavori dell'Assemblea:	
PRESIDENTE	1890

La seduta è aperta alle ore 17,40.

GIUMMARRA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ordine del giorno di convocazione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura del decreto di convocazione dell'Assemblea in sessione straordinaria.

GIUMMARRA, *segretario*:

Il Presidente,

vista la richiesta di convocazione straordinaria con carattere d'urgenza dell'Assemblea

presentata in data 8 dicembre 1959 da oltre venti deputati e precisamente dagli onorevoli Ovazza, Pancamo, Corallo, Tuccari, Franchina, Jacono, Martinez, Di Bella, Renda, Scaturro, Nicastro, Macaluso, Cipolla, Miceli, Prestipino, D'Agata, De Grazia, Rindone, La Porta, Colajanni, Varvaro, Messina, Romano Battaglia, Marraro, Cortese, Germanà Gioacchino per trattare il seguente ordine del giorno:

1) elezione del Presidente del Governo Regionale;

2) elezione di otto assessori effettivi e di quattro assessori supplenti;

considerato che, avendo il Governo della Regione rassegnato le dimissioni delle quali l'Assemblea, nella seduta pomeridiana del 7 dicembre 1959, ha preso atto, si rende urgente ed indifferibile procedere alla elezione del nuovo Governo regionale;

considerato che, essendo stato respinto dall'Assemblea il disegno di legge concernente l'approvazione degli statuti di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1° luglio 1959-30 giugno 1960, si rende indilazionabile la presentazione da parte del nuovo Governo di altro disegno di legge sul bilancio della Regione;

considerato pertanto che ricorrono gli estremi della urgenza previsti dall'articolo 65, 1°

capoverso, del Regolamento interno dell'Assemblea;

decreta

L'Assemblea regionale siciliana è convocata, in esecuzione del combinato disposto degli articoli 11 dello Statuto della Regione siciliana e 65 del Regolamento interno, in sessione straordinaria per il giorno 15 dicembre corrente alle ore 17,30 con il seguente ordine del giorno:

1) votazione per l'elezione del Presidente regionale;

2) votazione per l'elezione di otto assessori effettivi;

3) votazione per l'elezione di quattro assessori supplenti.

Palermo 8 dicembre 1959

Il Presidente
STAGNO D'ALCONTRES

Elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. Si passa al numero 1 dell'ordine del giorno: « Elezione del Presidente regionale ».

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA. Onorevole Presidente, in ordine ai lavori che si stanno iniziando, vorrei pregarla di convocare nel suo ufficio i Presidenti dei gruppi.

CORALLO. Vorremmo che l'onorevole Lanza precisasse l'oggetto di questa riunione.

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, se desidera parlare si accomodi alla tribuna.

CORALLO. Onorevole Presidente, mi ero permesso di anticipare dal banco il mio parere. Non ho nulla in contrario ad una riunione dei Capi-gruppo a condizione di sapere quale è l'oggetto di questa riunione.

PRESIDENTE. Onorevole Lanza, quale è lo oggetto della riunione?

LANZA. Onorevole Presidente, è in ordine alla procedura da seguire per l'elezione del Presidente della Regione e degli Assessori.

Voce dalla sinistra. C'è il regolamento.

BUTTAFUOCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Onorevole Presidente, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano, dichiaro di non essere d'accordo sulla convocazione dei Capi-gruppo, poichè la materia di cui si vuole occupare l'onorevole Lanza è disciplinata dal nostro regolamento.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevole Presidente, in merito alla richiesta immotivata dell'onorevole Lanza, insisto perchè lo stesso chiarisca quale argomento dovrebbe trattarsi nella riunione dei Capi-gruppo; ciò per evitare una riunione inutile. Nè credo possa trattarsi della procedura per i lavori che figurano all'ordine del giorno, perchè la procedura è dettata dal nostro Statuto e dal nostro regolamento. Quindi, mi permetto di insistere presso il Presidente dell'Assemblea perchè consideri che la proposta debba essere, comunque, motivata, per porci in condizione di decidere.

Non sarei contrario alla riunione ove ne potessi apprezzare, conoscendo lo scopo per il quale essa viene indetta, l'utilità; sarei contrario se dovessi considerarla inutile; ed in questo momento considero, se non altro, l'oggetto della riunione non motivato.

PRESIDENTE. Onorevole Lanza, ella ha motivato la sua richiesta di riunione dei Capi-gruppo presso l'Ufficio della Presidenza della Assemblea chiarendo che tale riunione avrebbe il fine di stabilire la procedura da seguire nella elezione del Presidente della Regione. Vorrei ricordarle che la procedura è disciplinata dall'articolo 9 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204.

La prego quindi di chiarire meglio i motivi della richiesta.

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA. Ritengo, signor Presidente, che sia opportuno uno scambio di vedute tra i Presidenti dei gruppi, poichè ho la sensazione che la situazione non sia ancora matura perchè possa aver luogo questa sera la elezione del Presidente della Regione.

MARRARO. Questo riguarda il suo Gruppo.

LANZA. Si potrebbe cioè verificare la mancanza in Aula del numero legale. Ed allora, per evitare questo e far sì che si proceda rapidamente alla elezione, credo che uno scambio di vedute nel suo Ufficio non sia inopportuno. Peraltro non vedo quali difficoltà possano avere i colleghi a sospendere per dieci minuti la seduta.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, mi sembra che il collega Lanza abbia fatto riferimento ad una pretesa immaturità della situazione; mi sembra quindi di capire che è intenzione dell'onorevole Lanza proporre un rinvio della seduta. Poichè la situazione della Regione è particolarmente grave ed ogni ulteriore ritardo reca serio pregiudizio ai suoi vitali interessi, noi socialisti non siamo particolarmente favorevoli alla proposta di rinvio. Poichè d'altra parte l'onorevole Lanza potrebbe portare argomenti che a noi sfuggono, non abbiamo nulla in contrario ad una breve sospensione della seduta, per esaminare, in una riunione dei Capi-gruppo, la richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Lanza.

PRESIDENTE. Vorrei sentire il pensiero degli altri Capi-gruppo.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevole Presidente, la proposta avanzata dall'onorevole Lanza non è tut-

t'ora motivata in modo esplicito. Noi siamo contrari al rinvio, in quanto ci troviamo dinanzi ad una situazione di estrema e drammatica urgenza essendo la Sicilia priva di un governo con i suoi poteri incompleti e priva di bilancio.

Possiamo accettare, signor Presidente, come accettiamo, una breve sospensione per una riunione nel suo Gabinetto onde avere chiari i motivi finora non esposti dall'onorevole Lanza.

BUTTAFUOCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Signor Presidente torno a ripetere che per noi riteniamo superflua la riunione nel suo Ufficio, per le ragioni che già ho avuto modo di esporre.

Se l'onorevole Lanza vuole pervenire ad una richiesta di rinvio, lo faccia qui in Aula motivandone le ragioni e possiamo discuterla in Aula stessa.

PRESIDENTE. Ella è contraria alla riunione dei Presidenti dei gruppi nel mio ufficio?

BUTTAFUOCO. Sì.

PRESIDENTE. Quale è il parere del Gruppo dei cristiano sociali?

CORRAO. Contrario.

PRESIDENTE. Quale è il parere del Gruppo misto?

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Onorevole Presidente, il Gruppo misto per la sua stessa composizione non può rappresentare, in temi che acquistano responsabilità politica, un'unica voce. E questo è chiaro perchè non si tratta di un gruppo politico. Quindi, io invito i colleghi che fanno parte del Gruppo misto e che rappresentano gruppi politici a se stanti sul piano nazionale, ad esprimere direttamente la loro opinione. Personalmente mi associo alle di-

chiarazioni che sono state fatte da coloro che non trovano utile un ulteriore differimento del nostro lavoro.

PRESIDENTE. Quale è il suo parere sulla riunione dei Capi-gruppo?

D'ANTONI. Sono favorevole.

MARULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARULLO. Onorevole Presidente, ho l'impressione che abbiamo attribuito all'onorevole Lanza ciò che in effetti non ha detto, cioè, che la sua richiesta di una sospensione di dieci minuti equivalga ad una richiesta di rinvio. L'onorevole Lanza si è espresso chiaramente: chiede che i Capi-gruppo possano riunirsi per discutere una situazione; anche se si è espresso impropriamente.

E' chiaro che, se, successivamente a questa riunione, dovesse darsi luogo ad un rinvio, lo onorevole Lanza dovrebbe farne ufficialmente richiesta da questa tribuna perchè in tal caso una richiesta di rinvio avrà significato politico.

PRESIDENTE. Quale è il suo parere per la riunione dei Capi-gruppo?

MARULLO. Una sospensione di dieci minuti non ha nessun significato politico. Per questa ragione noi siamo favorevoli alla richiesta dell'onorevole Lanza.

PRESIDENTE. Allora, sentito il pensiero dei Presidenti dei gruppi, ritengo di accettare la richiesta dell'onorevole Lanza e convoco i Presidenti dei gruppi nel mio Ufficio.

La seduta è sospesa per breve tempo.

(La seduta, sospesa alle ore 18 è ripresa alle ore 18,20)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione per l'elezione del Presidente della Regione.

In mancanza di apposite disposizioni del regolamento interno dell'Assemblea, si procede a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo

1947, numero 204, recante norme per l'attuazione dello Statuto della Regione siciliana e disposizioni transitorie, che suona così:

«La elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti, e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta predetta, l'elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero dei votanti.

Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti ».

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione. Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio: la Commissione risulta costituita dagli onorevoli Pivetti, Mangano, Mangione.

Prego la Commissione di scrutinio di prendere il posto ad essa assegnato. Si consegnino le schede alla Commissione di scrutinio.

Spiego le modalità della votazione: i deputati che saranno chiamati dal deputato segretario ritireranno la scheda dagli scrutatori, la compileranno nel corridoio delle votazioni, immettendola, poi, nell'urna. Invito il deputato segretario a fare la chiama.

(Il deputato segretario onorevole Tuccari fa la chiama. - Esaurito il primo appello, si procede al secondo)

Prendono parte alla votazione: Barone - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Carnazza - Cipolla - Colajanni - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Bene-

detto - Franchina - Genovese - Germanà Gioacchino - Grammatico - Jacono - La Porta - La Terza - Lentini - Macaluso - Majorana - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marraro - Martinez - Marullo - Messina - Miceli - Milazzo - Napoli - Nicastro - Occhipinti Antonino - Ovazza - Pancamo - Paternò - Petteni - Pivetti - Prestipino Giarrita - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Russo Michele - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio delle schede.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	58
Maggioranza	30

Hanno ottenuto voti:

Milazzo	49
-------------------	----

(Applausi, grida di: Viva l'Autonomia)

Stagno d'Alcontres	2
Schede bianche	6
Schede nulle	1

Risulterebbe eletto l'onorevole Milazzo; ma poichè non hanno preso parte alla votazione i due terzi dei deputati assegnati alla Regione, dichiaro, ai sensi dell'articolo 9 del D.L.C.P.S. 25 marzo 1947, numero 204, non valida l'elezione.

Seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione, prevista dall'articolo 9 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano-decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204.

Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio: Seminara, Spanò, Pivetti.

La Commissione di scrutinio risulta costi-

tuita dagli onorevoli Seminara, Spanò e Pivetti.

Invito la Commissione di scrutinio a prendere posto. Si consegnino alla Commissione le schede.

Onorevoli colleghi, prendano posto, per cortesia. Se hanno da conversare vadano fuori dall'Aula.

Dichiaro aperta la seconda votazione a scrutinio segreto ed invito il deputato segretario a fare la chiama.

(Il deputato segretario onorevole Bosco fa la chiama. Esaurito il primo appello, si procede al secondo)

Prendono parte alla votazione: Barone - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Carnazza - Cipolla - Colajanni - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Franchina - Genovese - Germanà Gioacchino - Grammatico - Jacono - La Porta - La Terza - Lentini - Macaluso - Majorana - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marraro - Martinez - Marullo - Messina - Miceli - Milazzo - Napoli - Nicastro - Occhipinti Antonino - Ovazza - Pancamo - Paternò - Petteni - Pivetti - Prestipino Giarrita - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Russo Michele - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio delle schede.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della seconda votazione per l'elezione del Presidente della Regione:

Presenti e votanti	58
Maggioranza	30

Hanno ottenuto voti:

Milazzo	48
Stagno d'Alcontres	2
Marullo	1
Schede bianche	6
Schede nulle	1

Risulterebbe eletto l'onorevole Milazzo, ma poichè non sono intervenuti alla votazione i due terzi dei deputati assegnati alla Regione dichiaro, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, non valida l'elezione.

Prego i Presidenti dei Gruppi parlamentari di favorire nel mio Ufficio per una breve riunione.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,40, è ripresa alle ore 20)

Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Essendo mancato il *quorum* richiesto dall'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 104, non si è potuto procedere all'elezione del Presidente della Regione. Lo stesso articolo 9 prevede il rinvio della votazione ad altra seduta entro il termine di 8 giorni. Data la situazione parti-

colarmente difficile in cui si trova la Regione siciliana per la mancanza di governo e per la mancanza di bilancio, è esigenza sentita da parte di quasi tutti i Gruppi dell'Assemblea che il Presidente, poichè ciò attiene ai suoi poteri, rinvi i lavori per breve tempo in modo da procedere alla elezione del Presidente della Regione.

Considerato anche il fatto che normalmente il Presidente eletto chiede un differimento per l'elezione degli Assessori, la Presidenza, nell'invitare colui il quale sarà eletto Presidente della Regione a non chiedere alcun differimento, rinvia la seduta a venerdì 18 dicembre alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 20,05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo